

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

(Edith Stein) - La grande pensatrice



Oggi, **9 agosto**, la Chiesa celebra la festa di una Santa del '900, una **personalità straordinaria**, che ha riassunto in sé la grande eredità della **religione ebraica** in cui era nata e **l'amore incondizionato e totale per Gesù Crocifisso ritrovato nella sua appassionata ricerca della verità**. Grande pensatrice, **Santa Teresa Benedetta della Croce**, suora **Carmelitana**, al secolo Edith Stein, morì vittima della **Shoah**, **martire per Cristo**.

LA GIOVINEZZA. Di famiglia ebrea, Edith Stein nacque a Breslavia il **12 ottobre 1891**, ultima di 11 figli. Rimase orfana di padre, un commerciante di legnami, in tenerissima età, e la madre dovette sobbarcarsi il peso dell'azienda e la cura della famiglia.

Crescendo si allontanò del tutto dalla fede, divenne - come ebbe a definirsi lei stessa - una **femminista radicale** e si dichiarò **atea**.

Fin da piccola aveva dimostrato **un'intelligenza acuta** ed era molto portata per gli studi, così che nel 1913 si recò a Gottinga per frequentare le **lezioni universitarie** del **filosofo** e **matematico Edmund Husserl**, di cui divenne una dei discepoli prediletti. Le lezioni del grande Husserl la indussero a ripensare alle sue convinzioni e cominciò ad essere **affascinata dal cattolicesimo**.

Durante la prima guerra mondiale le lezioni erano state interrotte, così frequentò un corso di **infermiera**, si dedicò ai malati di tifo e **prestò servizio nell'ospedale militare** di Breslavia, dopo di che completò gli studi, si laureò brillantemente e divenne assistente del professor Husserl.

LA CONVERSIONE. Un giorno **vide con sorpresa una donna del popolo** che **con la cesta della spesa entrava in una chiesa a pregare**. In quel momento comprese che **Dio lo si può pregare in ogni momento**, perché con Lui si può avere un rapporto personale. A quel tempo era già divenuta membro della Facoltà di Filosofia a Friburgo e cominciò il suo **percorso** di avvicinamento alla **fede cattolica**. Durante una vacanza presso amici, ebbe l'occasione di leggere l'**autobiografia di santa Teresa d'Avila**, che fu per lei l'illuminazione. Il **1° gennaio 1922** ricevette il **Battesimo** e il giorno della Candelora la **Cresima**. Ora si sentiva finalmente e tengibilmente di appartenere alla **stirpe di Cristo**. Cominciò ad approfondire la filosofia di **san Tommaso d'Aquino** e ne tradusse alcuni scritti in tedesco. Avrebbe voluto entrare nel Carmelo, ma i suoi interlocutori spirituali per il momento le impedirono questo passo. Fino al 1931 insegnò presso il liceo di Spira e tenne numerose conferenze soprattutto su temi femminili. Prese anche a scrivere **opere filosofiche proprie**, sviluppando alcuni importanti concetti di san Tommaso.

IL MARTIRIO. Nel 1933 fu allontanata dall'insegnamento a causa delle **leggi razziali naziste**. Così, il 14 ottobre 1933 entrò nel monastero delle **Carmelitane** di Colonia, dove prese il nome di **Suor Teresa Benedetta della Croce**. Ma l'**orrore nazista** si propagava dovunque, senza risparmiare neppure i conventi, così nella notte di capodanno del 1938 per proteggerla il suo Ordine la fece espatriare e fu portata nel monastero di **Echt in Olanda**. Nella pace della clausura scrisse molto, tra cui un **saggio su san Giovanni della Croce**. Il **2 agosto 1942** giunse la **Gestapo**. Fu arrestata con la sorella Rosa e molti altri ebrei, portata ad Auschwitz e il **9 agosto 1942 morì nella camera a gas**. Il corpo fu cremato.

Il **1° maggio 1987**, giorno della beatificazione a Colonia, papa **Giovanni Paolo II** ebbe a dire che la Chiesa onorava «una figlia d'Israele, che durante le persecuzioni dei nazisti è rimasta **unita con fede ed amore al Signore Crocifisso, Gesù Cristo, quale cattolica ed al suo popolo quale ebrea**». Lo stesso Papa la fece santa l'**11 ottobre 1998** e la proclamò **compatrona d'Europa** il **1° ottobre 1999**.